Anno XXXIV. - N. 147. Sabbato 25 Giugno 1881 ~ (2.ª Edizione) (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE
DI FERRARA

Elettori

Nel giorno 26 di questo mese siete chiamati a nominare 16 Consiglieri Comunali e 4 Consiglieri Provinciali.

Una popolazione libera e civile non ha bisogno di eccitamenti per esercitare i proprii diritti; e del pari non richiede consigli e promesse per regolarsi nella scelta di quelle persone che devono far parte delle amministrazioni locali, essendo in grado di conoscere perfettamente le qualità dei candidati e i bisogni del paese.

Convinta di fare cosa suggerita dall' interesse pubblico, l' **Associazione Costituzionale**, ha deliberato di raccomandarvi la seguente lista di nomi che è espressione di imparzialità politica e di retti criteri amministrativi.

Candidati al Consiglio Comunale

Barbantini ing. **Luigi**
Bonetti Luigi (rielezione)
Borsari ing. **Giuseppe**
Cavalieri avv. **Adolfo** (rielezione)
Casotti Ferdinando »
Deliliers avv. **Giacomo** »
Deveto Antonio »
Forlani ing. **Gaetano** »
Ludergnani Angelo »
Luppis Francesco »
Magnani ing. **Giuseppe**
Magnoni conte **Alberico** (rielezione)
Mayr dott. **Adolfo** »
Mayr cav. **Scipione**
Righini ing. **Eugenio**
Scutellari cav. **Girolamo** (rielezione)

Candidati al Consiglio Provinciale

Federici avv. cav. **Antonio** (rielezione)
Fiorani avv. cav. **Filippo** »
Martinelli prof. avv. **Giovanni** »
Revedin conte **Giovanni** »

PER IL CONSIGLIO DIRETTIVO

L. Ferraresi - I. Leati - C. Grillenzoni - L. Ravenna - C. Bottoni - G. Massari - L. Pareschi - A. Avogli - G. Turbiglio - G. B. Saracco.

Le Elezioni di domani

Sono state pubblicate le liste dei candidati al Consiglio Comunale e Provinciale proposte dalle Associazioni Democratica e Costituzionale. A noi pare che basti confrontarle per vedere che solo il partito Costituzionale è animato dall' equità della scelta e dal vantaggio delle pubbliche amministrazioni.

I costituzionali raccomandano candidati democratici *(Luppis, Forlani, Mayr Adolfo)* e proponevano, come per il passato, l' avv. *Guelfo Mantovani*, prima che questi rifiutasse l'offerta loro.

E i democratici? Essi fanno una lista radicalmente partigiana ed esclusiva, ed affermano nei proprii giornali che la loro **idea fondamentale** *è di cercar di diminuire la maggioranza dei consiglieri moderati*. È con simili concetti che si provvede ai bisogni del Comune e della Provincia, e che si trovano buoni amministratori?

***

Non importa spiegare la ragione per la quale l' Associazione Costituzionale ha dovuto abbandonare la candidatura dell'avv. *Mantovani*. Egli ha risposto con un rifiuto sdegnoso, dopo aver concesso il suo perdono e la sua amicizia a quelli che lo combatterono sempre con il più ingiusto accanimento e che organizzarono quella cospirazione per cui non fu più eletto assessore.

L' Associazione Costituzionale, con felicissimo pensiero gli sostituisce il nome del cav. *Scipione Mayr* che si raccomanda da sè per le ottime qualità, per il patriottismo, per gli onorevoli precedenti.

***

Parimenti è chiaro che l' Associazione Costituzionale deve opporsi alla candidatura del prof. *Ignazio Scarabelli*, che invece fu sostenuto da' democratici e moderati in altre elezioni.

Anch' esso stringe ora la mano a coloro che oppresse di rimproveri e di accuse. Si dimise da consigliere in quest'anno stesso per confermare più solennemente le sue proteste, dimenticate adesso e cangiate anzi in un fratellevole accordo. Non brillò mai per assiduità ai lavori consigliari. Due volte alla settimana, nella *Rivista*, chiama disonesto il partito costituzionale.

Dopo ciò, sarebbe lecito proporre il prof. *Ignazio Scarabelli?*

***

In quanto al valore degli altri candidati democratici, senza entrare in un esame individuale che ci ripugna per quel rispetto che professiamo a tutte le persone oneste, è evidente che nel loro insieme costituiscono una lista meno che mediocre. I signori Malagò dott. Antonio, Bignozzi Giuseppe, Bagolini dott. Giuseppe, Zanardi Vittore, Biolcati Vincenzo, Weis de Welden, Puricelli Tomaso, sono nomi che possano portare tale contingente di qualità amministrative all'azienda comunale da farli preferire ai candidati dell' Associazione Costituzionale? Passando agli altri: Pavanelli Carlo, Sindaco di Migliaro, pressochè estraneo al nostro Comune per interessi, molte occupazioni, residenza, non sappiamo come sarà in grado di applicarsi alle cose del Municipio di Ferrara; Fabbri Aldo ha rinunziato poco fa, perchè confessava di non potere attendere al disimpegno del proprio mandato; Bononi Andrea, da non confondersi con Franchi Bononi negoziante, è impiegato tutti i giorni, come segretario, presso l' istituto degli Orfanotrofi; Venturini Ottorino, nuovo archivista notarile, è una recente simpatia dell' Associazione democratica.

***

Al contrario le proposte del partito costituzionale, mentre sono ispirate a criteri di giustizia e di imparzialità verso uomini di diversa opinione politica, compresi i democratici, soddisfanno largamente a tutte le esigenze di una regolare amministrazione, a tutti gl' interessi del paese.

Per il Consiglio Provinciale si consiglia la rielezione di Federici, di Fiorani, di Martinelli, di Revedin, amministratori provetti e rispettati, cittadini stimabili per buona volontà, abnegazione, rettitudine.

***

È curioso che gli avversari oppugnino la nomina del conte Revedin, facendogli carico de' suoi voti negli affari delle ferrovie e dei *trams*; come se le quistioni gravi non possano essere intese diversamente, e non sia cosa ottima che vengano trattate con coraggiosa indipendenza, con quella libertà che prende unicamente regola dalla propria coscienziosa convinzione.

***

È curioso pure che si combatta il prof. *Giovanni Martinelli*, perchè si dice che noi gli abbiamo dato una importanza eccessiva per motivi politici, e perchè si dice che ha troppe cariche.

L' importanza l' ha acquistata da sè il prof. Martinelli colle doti non comuni dell' animo e della mente. Ogni attacco contro di lui, crediamo che non faccia altro che aumentare, se è possibile, la pubblica stima della quale è circondato.

Relativamente poi alle troppe cariche di cui il prof. Martinelli è insignito, bisogna lasciargli in pace questa preziosa e pesante fortuna troppo meritata. Fosse sempre il privilegio degli uomini onesti e intelligenti come lui! D' altronde tutti sanno che con mirabile attività, pari al purissimo disinteresse, egli esercita le sue molteplici funzioni.

Dichiarino gli avversari che il prof. Martinelli ha per essi la colpa d' essere deputato del I° collegio e capo politico del partito costituzionale di Ferrara, e tutto sarà finito, senza tante circonlocuzioni elettorali. Rammenteremo appunto a questo proposito che nelle elezioni politiche, la *Rivista*, mentre contrastava la candidatura del prof. Martinelli deputato, gli riconosceva i migliori pregi per essere amministratore del Comune e della Provincia.

***

Per i Consiglieri comunali, considerino solo un istante gli elettori e ravviseranno elementi ragguardevolissimi di imparzialità politica, di attitudine, di censo, di patriottismo. La lista della Costituzionale rappresenta in equa proporzione la proprietà, le professioni, il commercio, il lavoro.

Fare una scheda di nomi che contenti ognuno, è impossibile. È certo però che era assai difficile comporre una lista che meglio di quella proposta dalla *Costituzionale* suonasse giustizia e pubblico bene!

***

Bando adunque alle ire funeste, alle pretese esorbitanti, alle utopie; siamo degni della libertà coi civili propositi; ci sia presente il nobile esempio di Milano, di Bologna, di Torino; pensiamo tutti colla mano sul cuore ai nostri doveri verso la patria che aspetta da noi qualche cosa di più di accenti d' ira e di parole d' invidia.

Se la maggioranza degli elettori sarà mossa da questo sentimento, o non si addormenterà nella apatia, confidiamo che riusciranno eletti i candidati proposti dall' Associazione Costituzionale.

POLEMICA ELETTORALE

Il giornaletto che, con quella serietà che nei precedenti numeri ci siamo levati il gusto di porre in evidenza, avea trovata *nuova* la tattica dell'Associazione Costituzionale di portare a candidati alcuni degli appartenenti alla così detta democrazia ferrarese, oggi cambia sistema e narra le cose in un modo affatto opposto. Disinvolti quei signori!

E vi racconta colla massima semplicità che la maggioranza degli adepti al suo partito ha escluso dal numero dei suoi candidati il dott. *Adolfo Cavalieri* — del quale la *Rivista* ha la degnazione di riconoscere l'*operosità* e la *buona volontà* — **unicamente** perchè *i Costituzionali non vollero portare nella loro lista, tanto in questa che in altre occasioni, uomini* **rispettabili ed influenti** *del suo partito.*

O è vero quello che dicevate cinque o sei giorni fa, e cioè che era nuova arte il rimpinzare le nostre liste con nomi presi tra i vostri; o è vero quello che dicevate ieri, che voi non portate moderati perchè noi escludiamo tutti i vostri; o — come è più probabile — non è vera nè l' una cosa nè l' altra.

Ma vale la pena di rispondere a simili amenità?

Ne vale la pena di certo, non fosse altro che per notare che secondo la *Rivista*, i signori *Luppis, Forlani, A. Mayr*, che abbiamo anche a nostri candidati, non sono persone nè **rispettabili**, nè **influenti** nel loro partito.

Questi egregi nostri concittadini possono ringraziare lo scrittore della *Rivista* di tali complimenti.

Ma v' ha di più: l' unico candidato che l' Associazione Costituzionale non abbia *mai* portato è il signor **Severino Sani**. Sarebbe questi l' uomo rispettabile ed influente, a cui allude la *Rivista?*

Se è così, perchè anche la *Rivista* lo ha tanto accanitamente combattuto l' anno scorso?

Che se poi un' altra di quelle persone rispettabili ed influenti è il prof. **Scarabelli** e si avesse perciò la pretesa che egli dovesse essere *di nuovo* portato da noi, rispondiamo francamente che se nelle varie vicende umane, tra i mezzi per diventare amici vi è anche quello di percuotersi e dilaniarsi a vicenda, noi però non ci sentiamo disposti di appoggiare chi ci insulta due volte la settimana, tentando di farci credere, almeno dai gonzi, gente *iniqua* e *disonesta*, chi col suo sistema di polemica semina odii e zizzanie tra le varie classi di cittadini, tra *ferraresi* e *ferraresi*.

***

Ma il vostro pianto da cocodrilli per legittimare l'esclusione di uno solo dei nostri candidati, l'avv. Adolfo Cavalieri, può dar luogo ad altre riflessioni dalle quali patentemente scaturisce la vostra sincerità, la vostra logica. Distruggiamo tutto ciò che avete scritto sino a lunedì scorso; prendiamo per un momento sul serio il vostro ultimo codicillo e ammettiamo per mera ipotesi che abbiate voluto di deliberato proposito escludere ogni elemento moderato dalle vostre liste.

E perchè portate il nome del cav. Fiorani fra i candidati al Consiglio provinciale? Ce lo sia uno dei vostri, oppure di battezzarlo tale colla stessa mutria con cui qualificate *dei vostri* i Mayr Scipione, i Vittore Zanardi, i Venturini, i Weys De-Velden?

Altra contraddizione: Non era il Sani, l' autocrata di tutte le democrazie

ferraresi, che sino a ieri proclamava ai quattro venti, con tutti chi lo voleva e non voleva sentire, che se le cose della Provincia non vanno come si desidererebbe che andassero, la colpa si era tutta del più assiduo dei deputati, del cav. Fiorani?

Ma..... « *mutano i saggi*
« *a seconda dei casi i lor consigli.* »

E resta tal quale solo il pubblico che legge, pensa e ride.

I Democratici fuori del Comune

Le elezioni amministrative sono all'ordine del giorno; i partiti si agitano, le liste elettorali fanno la loro comparsa, quelle dei candidati *idem*.

—

L'amministrazione comunale non è in mano dei democratici. L'Associazione democratica si arrabatta per portare al potere le sue creature.

Vedremo se ci riuscirà.

—

Emula della così detta Democratica havvi l'Associazione Costituzionale; essa rappresenta il partito dell'ordine.

I cittadini hanno sempre coi loro voti dato ragione ai Costituzionali; pare adunque che essi per lo meno li preferiscano ai Democratici.

—

L'amministrazione comunale presso a poco è sempre stata nelle mani dei Costituzionali. Essi non si vantano di aver fatto tutto bene; ma credono di averla condotta il meno male che si poteva in mezzo alle strettezze finanziarie, ai crescenti bisogni, alle molestie provenienti dagli avversari.

I democratici sostengono che non si poteva far peggio.

Chi ha ragione?

Vediamo le accuse degli avversari, riassunte oggi dalla Associazione Democratica in un foglio volante.

—

Il foglietto volante dice, che non è ancora fatto lo stato patrimoniale del Comune ordinato da 10 anni. — Rispondiamo: inesatto che sia stato ordinato da 10 anni; inesatto che non sia finito. — Lo stato patrimoniale esiste; le stime dei beni non sono in corrente; una Commissione lavora per metterle in corrente. È bene che ciò si faccia; ma non cascherebbe il mondo se non si facesse.

—

I nostri avversari dicono che l'Amministrazione Comunale non ha *indirizzo*. Crediamo che ne abbia sempre uno migliore di quello di taluni democratici che sono in Consiglio, e che scrivono sulla *Rivista*, i quali oggi sostengono una cosa, domani la combattono a seconda del vento che spira, e delle amicizie che incontrano.

—

Il foglietto volante dice che le sedute consigliari sono troppe, e che la Giunta nelle questioni più gravi tentenna. Rispondiamo: che se le sedute son molte ciò vuol dire che c'è molto da lavorare. Quanto poi all'affermare che la Giunta tentenna, sta invece in fatto, che la Giunta attuale sostiene con tutta energia le sue proposte; e ben se lo sa qualche democratico del Consiglio, per esempio il sig. Sani che dalla Giunta ha avuto tra capo e collo delle vere mazzate.

—

L'Associazione democratica dice, che qualche proposta utile e buona fu respinta dalla maggioranza moderata perchè proveniente da Consiglieri democratici. Noi le domandiamo che sciorini queste proposte. Delle proposte cattive molte ne sono partite da certi consiglieri democratici, quelli che portano in consiglio le ire e gli amori di parte, e queste certo sono state respinte.

—

Il foglietto volante dell'Associazione dice: ogni anno in Consiglio si presentano i bilanci: i nostri amministratori non presentano che sbilanci. Rispondiamo; esiste un debito fluttuante creato per la massima parte su proposta del Consigliere Sani e dell'ex Assessore Mantovani, per dar lavoro ai poveri nell'invernata 1879-80.

Un grosso debito consolidato di 5 a 6 milioni esisterebbe però se la maggioranza del Consiglio non avesse respinto il famoso progetto *omnibus* presentato dal Sani per lavori di abbellimento o inutili.

—

I democratici dicono che furono votati certi articoli addizionali al regolamento di polizia municipale. *Hic jacet*.

Rispondiamo; giacciono (al plurale) presso la Deputazione provinciale da molti mesi e precisamente presso un Deputato provinciale che forse potrebbe essere un democratico.

Il Foglietto dell'Associazione dice: i regolamenti organici e disciplinari per gl'impiegati furono votati: dormono in archivio pieni di polvere. — Rispondiamo che in quanto a disciplina il Sindaco non ischerza, e la Giunta lo sostiene. Questa accusa sta poi in contraddizione con un'altra che viene in appresso, nella quale gli avversari dicono che le cose vanno male perchè gli amministratori sono cattivi, mentre gli impiegati sono perle.

—

Si domanda dove sono andati a finire certi oggetti di arte trafugati — Rispondiamo che secondo noi non si tratta di *trafugamento*; crediamo che si tratti di acquisti leciti; la democratica però domandi informazioni all'avvocato Francesco Mayr.

—

Il foglietto dell'Associazione domanda conto dell'amministrazione dei beni ginnasiali.

Sappia che sono affittati al signor Angelo Zoli e possono essere sorvegliati dal signor *avv. Guelfo Mantovani* che abita, là vicino, un casino di proprietà comunale.

—

Il foglietto volante si lagna di certi lavori irregolarmente fatti al Cimitero. Rispondiamo, che ciò avvenne per colpa di un democratico, al tempo (breve) della Giunta Democratica.

—

Il foglietto soggiunge che si spreca in spese di stampa. È un fatto che si sono buttati via dei quattrini per stampare e ristampare certe prolisse relazioni scritte da Consiglieri Democratici, le quali poi lasciarono il tempo che trovarono.

—

Il foglietto volante dice che gli impiegati comunali, poveretti, non sanno quali siano i loro doveri. Noi ripetiamo poveretti loro, e poveretto pure il foglio volante.

—

Il foglietto volante fa poi un soffietto per Mantovani. Noi rispondiamo: Mantovani cade sotto i colpi di Sani; come prima Sani aveva finito di cadere sotto i colpi di Mantovani. Diciamo *aveva finito di cadere*, perchè veramente quella famosa Giunta Democratica che stette su tre mesi non fu mai salda in arcione. Tutti gli assessori democratici si lagnarono che vi era in Giunta un despota; erano continue le discordie; a capo di tre mesi molte erano già le dimissioni. Dimissionario tra gli altri era il prof. Scarabelli, il quale più degli altri si lagnava. Insomma la Giunta barcollava, quando Mantovani la rovesciò. Sani e Mantovani sono sempre stati accaniti avversari: ora hanno fatto la pace; sono diventati fratelli.

Eh! Furono fratelli anche Caino e Abelle!

L'Associazione democratica li vuol portare tutti e due sugli scanni della Giunta. Vedremo se ci riesce, e se ci staranno.

—

Il foglietto parla di coalizione fra costituzionali e clericali. Ma che coalizione d'Egitto? Se la lista della Costituzionale fu votata fino dal 16 giugno e pubblicata nel 17 mentre la lista clericale benchè datata dal 18, oggi soltanto vide la luce! Trattasi di sei nomi comuni sopra 16 da eleggere È evidente che la lista clericale a noi non porta che danno, arrecandoci dispersione di voti nei Consiglieri Comunali.

—

Per finire: noi comprendiamo tutto, **gli stratagemmi, la logica, il liberalismo, e la dignità umana** di cui parlano i nostri avversari; unico **rebus** indecifrabile per noi resta il fascio **Mantovani, Scarabelli,** e **Sani** a cui manca la più forte coesione: la reciproca stima.

—

Nè riusciamo a comprendere quale linguaggio possano tenere gli agenti democratici per indurre gli elettori a dare il loro voto al Mantovani che hanno sempre combattuto quale candidato politico ed amministrativo al segno da portare nelle ultime elezioni politiche i loro voti al Martinelli piuttostochè al Mantovani.

Molto meno riusciamo a comprendere come gli impiegati del dazio possano benedire all'unione del loro più saldo campione e del loro più fiero nemico! — Chi avrà il sopravento sull'altro?

Eppure è questo lo spettacolo a cui ci tocca di assistere in nome *della logica, del liberalismo e della dignità umana* dei signori dell'Associazione Democratica.

A proposito « della Comunanza delle opinioni nella divergenza del reciproco rispetto. »

Estratti dall' Organo dell'Assoc. Democratica (Vedi NN. 53 e 76 del 1880).

.... « *La locale Associazione Democratica*, la quale si occupa quasi esclusivamente di elezioni e di suffragio allargato — e fin'ora non molto si è curata dal miglioramento economico, intellettuale e morale delle classi più numerose — è un potentissimo contingente di elettori che **difetta** *di candidati. Gli avversari invece hanno a loro disposizione* **molti candidati amministrativi.**

Abbiamo osservato un fatto, che in materia di elezioni amministrative è della più alta importanza: un fatto, che torna ad onore del corpo elettorale ferrarese e che è prova del suo buon senso, della rettitudine e dell'imparzialità dei suoi giudizî. Il fatto è questo: un candidato portato soltanto dalla lista Democratica o Costituzionale, ottiene sempre, fra i nomi di combattimento, un maggior numero di voti, se si distingue per ingegno, cultura, carattere, esperienza amministrativa: riesce sempre dei primi perchè? perchè sopra 1200 elettori che vanno all'urna, sovvene 200 o 300, i quali non sono partigiani, ma pensano, riflettono colla mente propria, non con quella dei vessilliferi dei partiti: eppercið fanno la scheda da sè prendendo quanto c'è di meglio nell'una e nell'altra lista. Già fin d'ora, col suffragio ristretto, le forze Costituzionali e dei Democratici sono quasi eguali: quindi, propriamente non vince l'uno nè l'altro partito col sistema elettorale odierno: *vince la lista che propone candidati che offrono requisiti di maggiore capacità* secondo il giudizio di quegli elettori che fanno la scheda da se...... »

—

...... « I Costituzionali dicono: questa volta abbiamo vinto noi. No: avete nè vinto nè perduto, perchè non disponete di un maggior numero di voti dei Democratici, malgrado che l'attuale sistema del suffragio ristretto sia tutto favorevole a voi. **Ha perduto soltanto chi dirige l'Associazione Democratica, il quale l'ha ridotta al punto che fra i suoi soci diventò affatto impossibile trovare un 30 o 40 candidati amministrativi, cui gli elettori indipendenti dai partito non rifiutino il loro voto......** »

—

La *Gazzetta* ha detto che noi avevamo cercato di escludere Martinelli, che riescì ottavo fra i 18. Noi sapevamo con certezza già prima che sarebbe riuscito, perchè esso è uno di quei nomi che, per le ragioni esposte nell'articolo di fondo, riescono sempre quando sono portati o dalla Costituzionale o dalla Democrazia.

—

E riguardo all'esclusione di Mantovani dalla Giunta.

..... « E ciò diciamo, non per difendere la Giunta attuale che non è mai stata e non è la pupilla degli occhi nostri, ma solo per notare che vi è qualcuno **(il Sani) il quale, quando non può riuscire lui, demolisce gli altri ed ha l'astuzia di menare per il naso anche chi si crede furbo: un uomo che, demolendo ciò che gli può far ombra, si è ridotto ad essere in Consiglio quasi nell'isolamento,** il quale però continuamente si muove e si arrabatta: e noi siamo convinti che a lui si deve per non poca parte se la sessione Autunnale del Consiglio s'inizia in modo da far prevedere degli imbrogli e delle crisi...... »

Oh! se ci restasse ancora un po' di spazio per riprodurre due articoli della stessa *Rivista* intitolati:

« **Il carattere!** »

Non importa: potranno servirci per l'avvenire.

MEMENTO

Oltre alle liste Costituzionale e Democratica è comparsa la lista che va detta *dei Cattolici* la quale ha **Dieci** nomi ad essa esclusivi.

Nuova ragione per temere dispendimenti di voti, e per raccomandare quindi ai nostri amici di votare integralmente, ciecamente la nostra lista senza troppo preoccuparsi delle simpatie personali e dei singoli nomi.

La compattezza, la disciplina sono gli unici requisiti che invidiamo agli avversari e noi vorremmo che in questo, essi fossero emulati poichè superati non lo possono essere. Si ricordino gli elettori che ogni nome cancellato dalla nostra lista apporterebbe indubbiamente il trionfo di nomi avversari.

Raccomandiamo ancora agli amici di accorrere numerosi di buon mattino alla formazione dei seggi perchè gli uffici possano dare garanzia di regolarità.

— Diamo l'indicazione dei luoghi dove si riuniranno le sezioni.

La Sezione 1ª dal N. 1 al N. 600 nella Sala maggiore del Palazzo Comunale.

La Sezione 2ª dal 601 al N. 1200 nella Sala d'ingresso alla Residenza Municipale.

La Sezione 3ª dal N. 1201 al N. 1800 nella Sala attigua alla scala che conduce alla Camera di Commercio.

La Sezione 4ª dal N. 1081 al N. 2400 nella Sala d'ingresso alla Camera di Commercio.

La Sezione 5ª dal N. 2401 in poi nella Sala d'ingresso alla Residenza della Polizia Municipale.

Ripetiamo da fonte sicurissima che il sig. Vittore Zanardi, uno dei candidati dell'Associazione democratica, ebbe formalmente a dichiarare che ufficiato reiteratamente da tre membri della stessa Associazione se avesse accettata la candidatura, egli esplicitamente dichiarò che non l'accettava e che anche se eletto avrebbe rinunciato al mandato.

Soggiungiamo poi che lo stesso sig. Zanardi non ha giammai fatto adesione ai principj dell'Associazione Democratica.

RASSEGNA POLITICA

Abbiamo già veduto, e stiamo vedendo che cosa costi all'Italia di decoro e di considerazione nel mondo la soprafina e dignitosa politica dei baiardi. Ora ci tocca di registrare quello che ci costerà per l'ordine interno e per la prosperità del paese la politica dei Pilati.

Quando si vede un ministero lavarsi le mani nella votazione importante, che ier l'altro ebbe luogo alla Camera per là separazione dello scrutinio di lista dal rimanente della riforma elettorale, non si può concluder altro: che i ministri del regno d'Italia propongono le questioni più gravi al bisogno di stare in carica per quattro o cinque mesi di più.

Sono i cosidetti Baiardi e i Pilati, che governano l'Italia.

Gli ultimi dispacci da Marsiglia calmarono alquanto le apprensioni che potessero rinnovarsi fra operai francesi ed italiani le scene di sabato e di domenica scorsa. Pare che la parte più sana della popolazione marsigliese abbia giovato col suo contegno a tenere in freno i tumultuanti e ad impedire nuovi eccessi, e che le autorità sieno riuscite a ristabilire nella città la pubblica quiete mostrando la loro fermezza contro i provocatori, e mettendo in opera pronta giustizia contro i colpevoli.

È interesse d'ambe le parti evitare nuovi attriti, e noi ne saremmo lietissimi, perchè le scene avvenute già compromisero anche troppo l'amicizia fra i due paesi, e ripetendosi potrebbero esser causa di serie conseguenze.

Se però le acute apprensioni si sono alquanto calmate, non è punto scemato il disgusto prodotto in tutti i circoli parlamentari dalla risposta infelicissima, che il ministro Mancini ha dato alle interrogazioni, che gli furono rivolte alla Camera sul doloroso argomento.

A sentir qualcuno pareva che noi avessimo ieri l'altro esagerato chiamando civicamente stolida risposta ministeriale: quasicchè a giustificare la severità del nostro giudizio non bastassero nè i *rumori*, nè le *ironie*, onde furono accolte dalla Camera le parole del ministro, quasicchè non bastasse il fatto che nessuno degl'interroganti si dichiarò soddisfatto della risposta del ministro. Ce ne voleva per esserlo! Difatti un ministro degli esteri, che, interrogato dinanzi ad una Camera sui massacri dei nostri connazionali e sugli sfregi commessi, nel territorio di uno Stato amico, contro la nostra dignità e contro il nostro decoro, viene a parlare, come fece il Mancini, delle buone disposizioni di quello Stato per entrare in trattative commerciali (?), o quel ministro prende la cosa in ischerzo, e allora può andare a far il brillante in qualche compagnia comica, e la stessa Camera, che lo sopporta, non è al livello della situazione: o ha parlato sul serio, e allora siamo discesi sotto quel livello ad un grado, che ci ripugna di precisare.

Fatto è che la massima parte dei giornali, tranne quelli, che hanno la consegna di dichiararsi, *coûte qui coûte*, soddisfatti, giudicano la risposta di Mancini non meno severamente di quello che l'abbiamo giudicata noi; qualcuno domanda fin dove vuoteremo l'amaro calice dell'umiliazione.

E frattanto, se dobbiamo argomentare dalle parole del *Times*, quale interprete più fedele dell'opinione pubblica inglese, anche la speranza di trovare al di là della Manica una lega per imprimere alla questione tunisina un carattere di questione europea, *quod erat in votis*, non sapendo, nè potendo far altro, della politica italiana, quella speranza è completamente svanita.

Il *Times* si è incaricato di toglierci su questo proposito qualunque illusione, seppure le domande, delle quali è ancora tempestato, alle Camere il ministero inglese, aveano potuto crearne qualcuna in certi circoli, dove si è troppo ben disposti a farsi di quelle illusioni.

Il *Times*, prendendo argomento dai fatti di Marsiglia, si mostra assai tenero del mantenimento della pace e dei buoni rapporti tra la Francia e l'Italia.

« Sarebbe disastroso e deplorevole, dice il *Times*, che per l'*annessione* di un piccolo paese mussulmano dovesse esservi rottura fra quelle due potenze amiche. » Curiosa che il *Times* abbia aspettato i fatti di Marsiglia per qualificare di *annessione* la presa di possesso di Tunisi da parte della Francia, mentre pareva che da principio il *Times* prestasse fede alle assicurazioni, che la Francia non avesse altro scopo andando a Tunisi, all'infuori di quello della punizione dei Krumiri!!?

Del resto il *Times*, dopo le solite manifestazioni platoniche in favore della pace, si è affrettato a dichiarare che l'Inghilterra non è intenzionata d'ingerirsi direttamente nella questione tunisina e che il governo inglese deve soltanto tutelare gl'interessi britannici sul mediterraneo, che *attualmente non sono minacciati*.

Se alla Consulta non comprendono neppure questo linguaggio, il cui significato per ogni buon intenditore si è chè l'Italia non può sperare alcun appoggio dall'Inghilterra per Tunisi, vuol dire che alla direzione dei nostri affari abbiamo degli ebeti, o... qualche cosa di peggio.

Questo si chiama un chiodo ribadito, bello e buono.

Notizie Italiane

ROMA 23. — Il voto sulla separazione dello scrutinio di lista era già da tempo preveduto e fece quindi scarsa impressione. Però molti di Sinistra biasimano il Ministero per la sua astensione e minacciano di far naufragare l'intiera legge alla prova dello scrutinio segreto.

Depretis cerca di calmare queste collere assicurando che sabato o lunedì presenterà il progetto separato per lo scrutinio di lista reclamandone l'urgenza. Però generalmente si prevede che non potrà essere discusso che nella sezione futura quand' anche non sia rinviato alla nuova Camera e che la legge elettorale non darà luogo ad altri contrasti sarà votata entro il mese.

La sola battaglia grossa riservata alla Camera avrà luogo sullo scorcio della sezione e si svolgerà sulla questione militare.

UDINE. — L'associazione costituzionale friulana votò una motivata deliberazione, colla quale si approva l'adesione esprezza dalla rappresentanza all'onorevole Sella.

NAPOLI — Si fecero moltissimi arresti, dicesi circa duecento, in seguito al furto patito dal duca di Martina. Il duca tornò a Napoli. Si spera che l'autorità riesca a trovare gli autori di così audace rapina.

TORINO. — Ad onta di un manifesto con cui esortava alla calma, ieri sera ebbe luogo un altro tentativo di dimostrazione, e non però ordinata, imponente e severa come quelle precedenti.

Da via della Cernaia i dimostranti si dirigevano in Piazza Solferino, ma trovarono, nei dintorni del giardino La-Marmora, un cordone di truppe.

Volendo i dimostranti passare oltre alla consegna, la Questura procedette a una cinquantina d'arresti, non senza qualche difficoltà, poichè l'attruppamento cercava di opporsi alla forza pubblica.

Altri arresti vennero eseguiti in diversi punti della città senza gravi disordini.

Gli arrestati di ieri sera o di mercoledì vennero immediatamente deferiti all'autorità giudiziaria.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi 23: Continuano le risse tra gli operai francesi ed italiani a Parigi.

Le notizie delle dimostrazioni antifrancesi avvenute in Italia, provocano invettive grossolane nei giornali.

L'*Intransigeant*, facendosi eco dei giornali inglesi, fa risalire l'origine dei fatti di Marsiglia al generale Vincendon.

Dubita però che abbia a soffrire per questo il minimo biasimo.

— Si ha da Marsiglia che ieri alle quattro del mattino è scoppiato un incendio violento nella grande fabbrica a vapore d'olio appartenente al sig. Gounelle. Le perdite sono incalcolabili: il fuoco non è peranco domato. Si temono gravi disastri nelle abitazioni vicine.

— In seguito ai recenti fatti, moltissimi italiani si preparano a rimpatriare. Ieri l'altro il vapore *Manille*, della Compagnia Rubattino, è partito per Genova, Livorno e Napoli, avendo a bordo 130 passeggieri italiani dei quali sessantacinque abitavano il quartiere delle strade Echelle, Couronne, teatro degli incidenti degli scorsi giorni.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 9 Giugno

Approvò le punizioni inflitte a due Guardie Daziarie.

Approvò i contratti di subappalto stipulati dall'Impresa del Dazio per cessione del diritto di tassa macellazione sui maiali particolari, ed esazione dazio verso esercenti, nelle Ville di S. Martino e di Gaibanella.

Autorizzò l'esecuzione di alcuni lavori nei locali ad uso Ufficio della Divisione di Polizia Municipale.

Autorizzò la stipulazione del contratto d'affitto passivo dei locali ad uso Scuola in Quartesana.

Deliberò di offrire alla richiedente Società Italiana di Beneficenza in Lima (America) la somma di L. 100 a titolo di sussidio a favore delle molte famiglie italiane state danneggiate in seguito all'incendio ed al saccheggio avvenuto in causa della guerra.

Approvò la maggior spesa occorsa per i lavori complementari e di ristauro eseguiti nelle fabbriche coloniche della possessione Casino in Sabbioncello S. Pietro, di ragione del patrimonio delle Scuole Ginnasiali.

Fissava le elezioni Amministrative pel giorno 26 corr. mese.

Cronaca e fatti diversi

Licenze d'onore. — Sappiamo che l'on. ministro dell'istruzione intende di estendere il beneficio della licenza d'onore ai ginnasi comunali della Toscana, che hanno sede in una città dove esiste un liceo governativo ed a quelli pubblici muncipali delle provincie di Parma, di Piacenza, delle Romagne, delle Marche e dell'Umbria che pure hanno sede in una città ov'è un liceo governativo e da cinque anni sono ordinati in conformità degli istituti governativi dello stesso grado.

Disgrazia. — Questa mattina sull'angolo della Via Soncina stava ferma una povera straccivendola col suo biroccino. Il carro delle ferrovie Agenzia di città, voltando per quella via investiva il biroccio e la povera donna, che cadeva miseramente sotto le ruote. Il carico enorme gli passava sul corpo e.... altro non diciamo, lasciando immaginare lo strazio miserando che fu fatto di quell'infelice — Essa venne raccolta esanime.

Che caldo! — Da due giorni si è fatto insopportabile, questo lo sappiamo tutti: ma se aveste la curiosità di sapere cosa ne dica il centigrado date un occhiata al bollettino dell'Osservatorio dell'Università. Ieri si è avuto una massima temperatura di 36, 1 e la minima di 22° 9.

E siamo ancora sullo scorcio del Giugno!

Bollettino del manicomio. — Nel mese di Maggio entrarono nello Stabilimento 39 nuovi malati. — Ne uscirono nello stesso periodo: 14 guariti, uno migliorato, 12 morti. Per lo che il numero degli ammalati che al 1° Maggio era di 274 si trovava elevato alla fine del mese a 295.

Il diario della Questura registra il ferimento in rissa, con uso di bastone, tra C. G. e C. D. riportando il primo varie contusioni alla testa guaribili in 5 giorni, e ciò per causa di giuoco.

Il foglio degli annunzi legali del 24 Giugno conteneva:

— Il 29 Luglio avanti il Tribunale, quinto esperimento d'asta per la vendita di una casa in Ferrara via Savonarola e Madama NN. 44-32 della eredità giacente Cornelio Sturati. Prezzo d'asta diminuito di sette decimi dal prezzo di stima e cioè di L. 994.47.

— Deliberato a Balboni Giovanni per L. 400 una Casa sita in Renazzo Comune di Cento, il 2 Luglio va a scadere il termine utile per aumento del sesto.

— L'intendenza di finanza apre concorso per la Rivendita N. 2 del Comune di Copparo del presunto annuo reddito di L. 2011.84.

— Avanti la Pretura di Cento giovedì 14 Luglio asta per vendita di Casa di proprietà Facci Gaetano fu Pietro situata in Cento, e altra Casa di proprietà Aretusi Mauro situata in Pieve di Cento.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso Muratori Antonio relativamente ai lavori di un bancone esterno all'argine sinistro di Reno denominato Froldo Gandazzolo.

Al Montagnone. — Come preannunziammo, domani alle ore 6 1/2 avrà luogo lo spettacolo di esercizi ginnastici e l'ascensione sul globo *Dandolo* senza cesta o navicella sostituiti dal trapezio sul quale si eseguiranno i più sorprendenti esercizii. I nomi del Blondeau e quello del Conti, nostro concittadino, bastano di sè stessi per assicurare a tale trattenimento un brillante successo e la folla degli spettatori.

Banda comunale. — Programma dei pezzi che verranno suonati domani sera alle 8, sul piazzale dei Teatini:

1. Bennati — Marcia *Bismark.*
2. Bazzini — Ouvertura *Saul.*
3. Marenco — Gran ballabile Marcia *Excelsior.*
4. Verdi — Finale 2° *Forza del Destino.*
5. Strauss — Valzer.

La stella cometa. — Il direttore dell'Osservatorio della R. Università di Roma comunica ai giornali.

La bella cometa scoperta dal signor Cruls nel Brasile il 29 maggio p. s., passata radidamente dall'emisfero sud all'emisfero nord, è attualmente visibile sul nostro orizzonte nelle prime ore antimeridiane nella costellazione del cocchiere, non molto lungi dalla capretta, la stella più lucida di questa costellazione.

La sua posizione approssimata alle 3 ore e mezzo di questa mattina era
Ascensione retta 5 ore 31 min.
Declinazione nord 41.° 10. »

La cometa, innoltrandosi nell'emisfero nord, si renderà nella sera vegnente visibile anche nelle prime ore della sera e per tutto il corso della notte.

La luce crepuscolare e lunare non hanno permesso di rilevare la forma e l'estensione della sua coda: ma la tesa della cometa presentava un nucleo molto lucido, ed allungato nella direzione del sole circondato dalla parte del sole stesso da nebulosità concentriche, che si diffondevano alla parte opposta per formare la coda.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Napoli* 23. — Gli arrestati di iersera sono stati deferiti al potere giudiziario.

Il prefetto stamane dopo aver esortato gli studenti a ritornare alla tranquillità ed agli studi, prese impegno soltanto di affrettare il processo degli arrestati.

Alessandria 23. — In seguito alle diminuzione della peste in Siria, la quarantena del Mar Rosso è ridotta a un giorno.

La grande fiera a Tantah è stata aggiornata, dietro domanda della commissione d'igiene a causa della bassezza delle acque del Nilo.

Costantinopoli 23. — Assim pascià rispondendo verbalmente alla nota degli ambasciatori disse che il primo dragomanno Dervish pascià con Hedaie pascià come aggiunto, sorveglierà le operazioni di delimitazione e consegna dei territori con altri ufficiali; e la convenzione diretta colla Grecia sarà subito firmata. Il materiale di Arta sarà soltanto sgombrato. Arta sarà consegnata solo dopo l'arrivo della commissione europea.

Londra 23. — *Camera dei Comuni* — Wolf intorno alla questione di Tunisi chiede se l'agente inglese a Tunisi abbia gli stessi diritti e privilegi degli altri agenti esteri.

Dilke risponde affermativamente, ma soggiunge che crede la domanda di Wolf non sia corretta se ha voluto dire che il bey sia obbligato nominare Reade a suo ministro degli esteri, perchè nominò Roustan.

Messina 24. — Iersera ebbe luogo una imponente dimostrazione al grido: « Viva l'Italia, viva l'esercito » e si sciolse dopo le intimazioni legali.

Torino 23. — Anche stasera vi fu un tentativo di dimostrazione al consolato di Francia. La truppa disperse prontamente i dimostranti. Vi furono parecchi arresti.

Palermo 23. — Anche stasera la gioventù voleva rinnovare la dimostrazione, ma le misure energiche dell'autorità lo impedirono. La truppa sciolse i dimostranti, tolse loro le bandiere, e vi fu qualche arresto.

Milano 23 — Stasera una dimostrazione si avviò al palazzo della prefettura a gridando: « Viva il Re, viva l'esercito. » Il prefetto arringò i dimostranti e consigliò la calma. Le parole del prefetto furono entusiasticamente applaudite. La dimostrazione si sciolse pacificamente.

Madrid 24. — Il console di Spagna ad Orano calcola siano stati cento gli spagnuoli massacrati presso Saida dagli arabi e 400 tra feriti o prigionieri.

Parigi 24. — Le risse segnalate dal *Voltaire* presso Lione fortunatamente sono smentite.

Genova 24. — Con intervento del municipio fu inaugurata la lapide commemorativa a Giovanni Carbone, l'eroe popolano dell'anno 1746. Assistevano le associazioni operaie con bandiere e musiche. I discorsi furono applauditi, e l'ordine fu perfetto.

Bari 24. — A causa dei fatti di Marsiglia è avvenuta una dimostrazione. Dietro l'intervento dell'autorità e della truppa, si è sciolta pacificamente.

Roma 24. — CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta antimeridiana, si riprende la discussione della legge per derivazioni di acque pubbliche.

Nella seduta pomeridiana, rispondendo ad una interrogazione di Di Sandonato, Mancini dice che non potrebbe pubblicare ora che una piccola parte dei documenti relativi alla questione turco-greca. Crede più opportuno aspettare che sieno compiti gli atti, e li presenterà allora.

Si riprende la discussione della legge sulla riforma elettorale.

Vengono approvati gli articoli 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, e 98 che riguardano le disposizioni penali per quelli che abusano del diritto elettorale, o ne turbano agli altri l'esercizio.

L'art. 99. è rimandato alla Commissione.

Branca presenta la relazione sopra proroga dei trattati di commercio e navigazione coll'Inghilterra, colla Germania, colla Francia, colla Svizzera e col Belgio.